Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2004)**

Heft 3

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

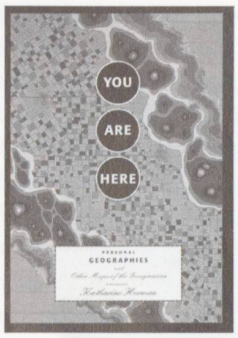
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

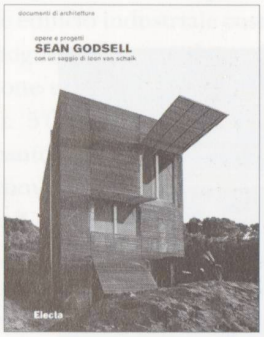
Enrico Sassi



Katharine Harmon. You Are Here – Personal Geographies and Other Maps of the Imagination. Princeton Architectural Press, New York 2004 (bross., 17.8 x 25.4 cm, ill. 50 b/n, 50 mappe col., 192 p.p., inglese)

Magnificamente disegnato questo eclettico atlante di rappresentazioni di mondi immaginati è composto da più di 100 mappe tracciate da cartografi, grafici, artisti, esploratori e bambini, a testimonianza della ricchezza creativa dell'universo cartografico. Il disegno di mappe risponde a una delle più antiche pulsioni esistenziali: comprendere il mondo che ci circonda per definire la nostra posizione. Esistono mappe che non mostrano solo continenti e oceani: ci sono mappe dell'inferno e del paradiso, della felicità e della disperazione, degli umori, dei matrimoni, dei luoghi mitologici, del mondo visto con gli occhi di un cane. Ci sono mappe della cultura popolare, del viaggio attraverso le strade del successo, dell'isola del tesoro e di quella di Gulliver; mappe di parti del mondo come era immaginato prima di essere scoperto, mappe di parti del mondo che non esisteranno mai. Le mappe degli artisti mettono in risalto una dimensione nuova: quella dell'immaginazione che infrange le tradizionali barriere disciplinari della geografia e della cartografia. Il libro è una collezione di questo tipo di mappe che aiutano il lettore a perdersi in viaggi inaspettati nel mondo del reale e in quello dell'immaginario.

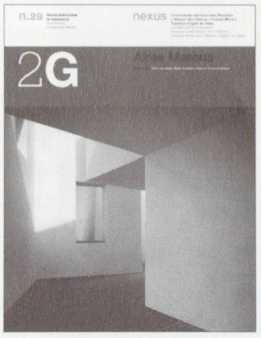
Kitty Harmon – collezionista, e occasionale creatrice di mappe – dirige la «Tributary Books» una casa editrice che promuove libri legati alla creatività nelle sue più svariate forme.



Sean Godsell – Opere e progetti. Con saggio di Leon van Schaik, Coll. documenti di architettura, Electa, Milano 2004 (bross., 22 x 28 cm, ill. 184 foto + dis b/n e col., 168 p.p., biografia, bibliografia, regesto, italiano)

Sean Godsell (1960) è australiano; ha studiato a Melbourne, dove lavora. La sua è una delle architetture più fresche e originali nel panorama internazionale. Le prime costruzioni sono abitazioni unifamiliari, nei sobborghi di Melbourne; Godsell si ispira agli architetti californiani degli anni cinquanta, alle opere di Mies e Ando ma anche alle tradizioni costruttive delle popolazioni aborigene dell'Australia. Il libro presenta 24 progetti e opere realizzate introdotte da un aggio di Leon van Schaik (architetto, Innovation Professor of Architecture al RMIT di Melbourne). Nel saggio è sottolineata la particolarità del percorso di Godsell che si è dedicato anche a temi inusuali come ad esempio la realizzazione del rifugio mobile per popolazioni colpite da guerre o catastrofi naturali, realizzato con un container navale riciclato e integrato con serbatoi per l'acqua e pannelli fotovoltaici per l'elettricità, oppure l'arredo urbano «panchina-rifugio», costruita per i senza tetto della sua città. Sono però le sue residenze suburbane, completate negli ultimi anni, che lo hanno imposto alla critica internazionale.

Molte delle sue architetture – come ad esempio Carter-Tucker e Peninsula nella regione di Victoria (1998-2002) – sono costituite da involucri leggerissimi in asticelle di legno, che avvolgono strutture in acciaio essenziali, armoniosamente inserite nel paesaggio. Oltre alle residenze vanno ricordati l'edificio amministrativo della Australian Container Network, Melbourne 2003- e il padiglione di scienze della Woodleigh School, Baxter, Victoria, 1999-2002.



Aires Mateus. 2G – Revista internacional de arquitectura – International Architecture Review n. 28 (bross., 23 x 30 cm, ill. foto + dis b/n e col., 143 pp., biografia, spagnolo + inglese)

L'ultimo numero della rivista internazionale di architettura 2G è dedicato al lavoro degli architetti portoghesi Francisco e Manuel Aires Mateus, quest'ultimo professore di progettazione presso l'Università della Svizzera Italiana, Accademia di architettura, Mendrisio.

Attualmente gli architetti Aires Mateus occupano, meritatamente, una posizione di rilievo nel panorama dell'architettura contemporanea sia portoghese che internazionale, confermata dalla portata degli incarichi pubblici e privati, dal numero dei concorsi vinti negli ultimi anni, dai numerosi premi ricevuti e dalla divulgazione della loro opera a livello internazionale. Questo numero della rivista 2G costituisce la prima monografia dedicata all'opera dei fratelli di Lisbona; è introdotta da un testo critico di João Belo Rodeia, contiene un commento sulla casa di *Alenquer* scritto da Alberto Campo Baeza e una «conversazione informale» con i maestri Gonçalo Byrne e Valentino Capelo de Sousa. Nella rivista sono illustrati 18 progetti e architetture realizzate; tra i lavori di maggior dimensione segnaliamo: la residenza per studenti nel campus universitario di Coimbra (insignita di numerosi riconoscimenti), e il rettorato dell'*Universidade Nova de Lisboa*; tra le residenze monofamiliari realizzate in Portogallo: la ristrutturazione della casa a *Alenquer*, la casa-patio di *Alvalade*, la casa per week-end nel litorale dell'*Alentejo* e la riconversione di una antica cantina in abitazione a *Brejos de Azeitão*.